

VareseNews

Tari alle stelle, i commercianti non la pagano

Pubblicato: Mercoledì 30 Maggio 2018



Commercianti sul piede di guerra contro «i rincari sproporzionati dell'imposta sui rifiuti». Il **Comitato commercianti ispresì** si è riunito ieri sera, **martedì 29 maggio** presso l'**hotel Europa**, per discutere sulla tariffa della **Tari 2018**, deliberata dal Comune di Ispra e recapitata in questi giorni a tutte le attività produttive e commerciali del Comune lacuale.

Nodo della questione è l'**aumento spropositato dell'importo contenuto nelle cartelle pervenute agli imprenditori dovuto**, a quanto pare, al **cambiamento di modalità di calcolo** della tariffa basata ora sulla modalità di raccolta dei rifiuti con **sacchi** dotati di **microchip identificativi** per ogni utenza.

Nel contesto generale il Comune informa che dal **2015 al 2017**, la raccolta differenziata è aumentata dal **70,60% all'86,64%**, pertanto ci si chiede come possa aumentare la tariffa di un servizio che ora si dichiara più efficiente, quando in realtà l'importo **dovrebbe essere inferiore agli anni precedenti**.

Così pare che non sia stato, in quanto la maggior parte dei negozianti hanno lamentato **cartelle Tari** con tariffe esagerate se poste in relazione all'effettiva produzione di rifiuti del punto vendita e del relativo smaltimento differenziato, come richiesto dal Comune.

Pronta e immediata la reazione dei commercianti ispresì che, all'unanimità dei presenti, **hanno concordato di non pagare alla scadenza la Tassa Rifiuti 2018, con lo scopo di richiedere verifiche ad personam** su quanto effettivamente conferito e sull'aumento della percentuale attribuita alle utenze non domestiche, cioè il rapporto di suddivisione dei costi dei rifiuti, passato dal 22,12% del 2017 al

37,90% per l'anno in corso.

Il gesto è mirato a ottenere un confronto con il Comune e dei calcoli non generalizzati. «Molti commercianti si sono trovati a fare i conti con bollette sensibilmente più care – spiega **Paolo Dettoni**, funzionario di Confcommercio Ascom che si sta seguendo la vicenda – e abbiamo registrato un forte malcontento da parte di chi si è trovato in questa situazione. Vorrei precisare che la scelta di non pagare la quota di tassa alla scadenza, non è stata presa a cuor leggero ma è un gesto approvato da tutti i commercianti che hanno partecipato all'assemblea come **segnale per l'amministrazione e come richiesta di intervento per trovare soluzioni** per alleggerire questo carico fiscale».

Confcommercio Ascom Varese, insieme agli operatori commerciali del territorio isprese, sottolinea la forte **preoccupazione** della categoria che dopo l'evidente volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di **proseguire l'iter amministrativo** relativo alla riqualificazione dell'area industriale dismessa "**Ex Camiceria Leva**", si è sentita ulteriormente penalizzata con richieste di natura economica, in alcuni casi, insostenibili.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it